

ASSOCIAZIONE ITALIANA GUIDE E SCOUTS D'EUROPA CATTOLICI
Branca Lupetti—Commissariato Nazionale

Beati voi...



TRACCE DI FORMAZIONE CRISTIANA PER
AKELA E VECCHI LUPI

TEMPO DI AVVENTO
- Anno liturgico A -
Sussidio di “Sotto l’Albero del dhak”

1916 — 2016

Centenario del Lupettismo
Centenario dello Scautismo cattolico italiano

Sommario

Beati voi	pg. 3
San Matteo	pg. 5
Il simbolo	pg. 6
Signore dici a me?	pg. 7
Il Tempo di Avvento	pg. 9
Occhio ai numeri	pg. 10
La parola di Dio in Avvento (anno A)	pg. 11
Alcuni personaggi biblici dell'Avvento	pg. 14
Curiosità...	pg. 15
Specialità di "Vecchio lupo catechista"	pg. 17
Il messaggio di San Paolo per il CdA	pg. 19

TRACCE DI FORMAZIONE CRISTIANA
PER AKELA E VECCHI LUPI
TEMPO DI AVVENTO - Anno liturgico A -

Quaderno 3- Novembre 2016

È richiedibile in forma cartacea scrivendo a

Don Angelo Balcon
Via C. Fanton 26 -
32042 Calalzo di Cadore - Belluno
Oppure alla mail:
assistentelupetti@fse.it

Cento anni di forza e diletto...



Beati voi...

Le parole incoraggianti di Gesù sono il cuore del Vangelo di Matteo. Sono le parole delle Beatitudini dove Gesù non solo fa delle promesse, ma anche chiede qualcosa ai suoi discepoli. Tra questi discepoli c'è Francesco d'Assisi che sempre ci accompagna e del quale non finiremo mai di stupirci per quanto egli nutra il nostro apostolato tra i bambini.

Anzitutto notiamo che il Vangelo di Matteo ci accompagna nell'anno della Rupe nazionale di Assisi. Questa crea una speciale affinità tra i contenuti del Vangelo di Matteo e la nostra formazione. Inoltre la pagina delle Beatitudini, che sono il centro della predicazione di Gesù, sono il riferimento costante della nostra vita (Mt 5). Infine, il discorso escatologico con le opere di misericordia, raccolto solo dal Vangelo di Matteo, sono il punto di riferimento del nostro servizio. Entrambe queste pagine le troviamo vissute fino in fondo in San Francesco d'Assisi.

Nella vita di San Francesco vi sono almeno due episodi, poco noti, ma che dicono quanto il vangelo di Matteo sia presente in Francesco.

Dopo aver rinunciato a ripartire per le Puglie come cavaliere, Francesco si reca in una grotta fuori della città di Assisi. Era un luogo adatto al raccoglimento, dove si recava spesso con i suoi amici: essendo un luogo adatto al raccoglimento, lì si scambiavano le proprie confidenze, i propri sogni giovanili. Quel giorno Francesco disse di aver scoperto un "tesoro grande e prezioso". Arrivati alla grotta, Francesco lasciò dapprima a fuori il suo compagno "pregare il Padre suo nel segreto" affinché manifestasse la sua via e gli insegnasse a realizzare il Suo volere.

Il giorno dopo andava per la città a dire a tutti che rinunciava a par-

Cento anni di forza e diletto...

tire per le Puglie perché desiderava fare qualcosa di grande nella sua città, disse che avrebbe preso "la sposa più nobile e bella che abbiate mai vista, superiore a tutte le altre in bellezza e sapienza". Veramente Francesco aveva abbracciato "il tesoro nascosto che è il regno dei cieli" !.

Di seguito si narra che a Foligno, Francesco vende veramente tutto, per far poi ritorno ad Assisi a fermarsi a San Damiano, da dove egli comincerà la sua avventura di "nuovo cavaliere".

Il fatto che ho qui riassunto si trova nella Vita prima del Celano e il richiamo evangelico si riferisce al brano del Vangelo di Matteo 13,45-46.

Questo quadernetto vuole dare gli strumenti minimi per scoprire il Vangelo di Matteo, raccogliere alcuni spunti per "raccontarlo" ai Lupetti nei modi opportuni ossia con la tecnica del racconto e del gioco educativo. Non vuole essere un sussidio pratico, ma solo fornire quel minimo da sapere per accompagnare durante l'anno liturgico il Branco, al seguito di Gesù sentendoci tutti chiamati per una "vita speciale" come quella di Francesco, che ambiva a "*compiere imprese magnanime per la sua patria*".

L'avventura educativa che insieme stiamo vivendo in tante parti d'Italia, è già di suo una "impresa magnanime": stiamo ponendo nel cuore dei Lupetti quelle basi per cui da grandi potranno godere dei nostri sforzi il frutto del nostro impegno e di tanti sacrifici.

Nell'incontro delle Pattuglie congiunte del mese di settembre 2016, abbiamo meditato sull'invio dei discepoli da parte di Gesù, così come ci viene raccontato nel vangelo di Luca. Anche Francesco, insieme a Bernardo e a Pietro Cattani, sentì a Santa Maria degli Angeli spiegazioni su quel brano, nella versione di Matteo. Dopo aver sentito che i discepoli di Gesù non devono avere "*né oro, né argento, né denaro....*" ma "*soltanto predicare il regno dei cieli e la penitenza*", egli esclamò: "*Questo voglio, questo chiedo, questo bramo con tutto il cuore*".

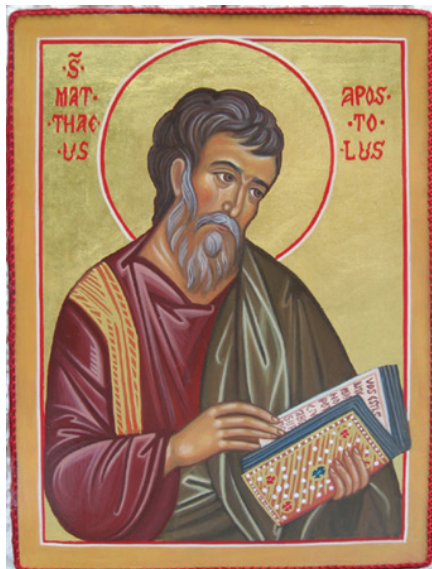
Alla luce di queste note, anche noi insieme, in cuor nostro, esprimiamo questo desiderio che è la vera anima del nostro essere Vecchi lupi: predicare con i mezzi del metodo il Regno dei cieli e far conoscere la misericordia ai tanti bambini annunciando loro quanto Dio li ami e li prediliga!

Buona caccia!

Don Angelo Balcon



San Matteo



Il nome di Matteo compare per nell'elenco dei Dodici apostoli. Matteo è un nome che significa "dono di Dio". Di questo personaggio sappiamo che era un esattore delle tasse per conto dei Romani (Mt 10,3) ed incontra Gesù proprio mentre stava compiendo il suo lavoro.

Nel Vangelo di Marco troviamo che si chiamava anche Levi e che il padre era un certo Alfèo.

Non si può però affermare che colui che ha scritto il Vangelo che conosciamo, sia lo stesso personaggio che i Vecchi Lupi del Roma 17 possono ammirare nella celebre tela del Caravaggio, custodita nella Chiesa di San Luigi dei Francesi, qualche caseggiato al di là della

loro Tana, dopo Piazza Navona. Su di essa ci soffermeremo più avanti.

È piuttosto uno scriba rimasto anonimo che però ad un certo punto vuole forse firmare la sua opera citandosi in quel personaggio ben istruito sul regno dei cieli e che sa estrarre dal suo tesoro cose vecchie e nuove (Mt 13,52). Egli ha sentito raccontare di Gesù, citare e memoria delle frasi che ha raccolto nella lingua aramaica. Dev'essere stato sicuramente un pastore tra la sua comunità, preoccupato che giungesse il messaggio di Gesù in forma integra.

La comunità per cui scrive forse non è unita e compatta, per questo lo scrittore si impegna a raccogliere i discorsi di Gesù. Se all'interno della comunità vi sono peccatori, "i piccoli", i convertiti e i bisogni di misericordia, fuori la persecuzione

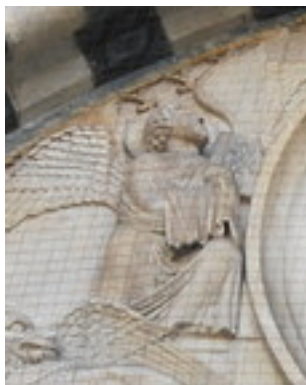


Cento anni di forza e diletto...

mette alla prova quella stessa comunità (Mt 10,16,25).

Questo scriba anonimo però sa raccogliere una infinità di notizie su Gesù, sulla sua nascita, la sua genealogia, i suoi discorsi, i suoi racconti, il suo stile di vita. parlare con sicurezza di Gesù e raccontare la sua vita, significava aiutare la piccola e fragile comunità a diventare un grande albero, da piccolo seme che era (Mt 13,31-32).

Il simbolo



Non sarà difficile per i Vecchi Lupi di Genova scovare nella loro città questo tesoro dell'arte italiana: un vero capolavoro scolpito sulla pietra. Si tratta dei sim-

boli degli evangelisti, che tutti insieme formano il "tetramorfo", di cui abbiamo già scritto sul quaderno dedicato a San Luca.

Il particolare che ci interessa si trova in alto a sinistra: è un uomo alato, un angelo.

All'evangelista Matteo è stato attribuito un uomo alato poiché il Vangelo inizia con la genealogia di Gesù.

Il capitolo primo del Vangelo (Mt 1,1-16) infatti racconta le generazioni da Abramo a Gesù, suddivise in tre gruppi di 14. Vi sono tanti nomi antichi con le loro storie: uomini e donne non

Cento anni di forza e diletto...

tutti perfetti, am che fanno parte della "famiglia terrena" di Gesù.

È interessante notare che il primo giorno delle ferie di Avvento si legge il Vangelo della genealogia di Gesù. Così il vangelo della S. Messa vespertina del Natale presenta ancora il Vangelo della genealogia: quasi una cornice che racchiude il tempo dell'attesa.

Signore... dici a me?



Non c'è città italiana che non abbia delle immagini d'arte che possono aiutarci ad educare i Lupetti al bello. Se non siamo fortunati di abitare in grossi centri d'arte, abbiamo sempre la possibilità di trovare delle immagini che possono fare al caso nostro. Questa della vocazione di San Matteo, può esserci di esempio.

La tela del Caravaggio che ritrae in una locanda Gesù mentre chiama Matteo, seduto al banco delle imposte, ha dei particolari che meritano essere evidenziati.

Ai Lupetti che la osservano stampata a colori, si possono in-

dicare alcune cose.

Si può chiedere da che parte entra la luce, chi e come illumina volti e stanza. Si può chiedere cosa stanno facendo i personaggi, chi potrebbero essere... Come sono vestiti e chi riconoscono. Si possono anche ritagliare i vari personaggi e sistemarli come elementi di un puzzle mentre i Lupetti intervengono. Si prende successivamente il vangelo di Matteo e si legge l'episodio.

Alla fine si possono cogliere alcuni particolari

La mano di Gesù, curva verso il basso, accompagna il Suo sguardo,

Cento anni di forza e diletto...

verso Matteo che punta il dito verso se stesso. È un dialogo in corso, mentre una luce misteriosa, illumina il volto di Matteo e quello dei suoi vicini, intenti a contare soldi.

“Sì, proprio te...” dice Gesù a Matteo. È una storia di vocazione che, una volta memorizzata, difficilmente sarà dimenticata.

Nella chiamata di Matteo possiamo trovare anche la nostra.

Lo sguardo di Gesù ha “trovato” proprio noi per il servizio in Branco, la Sua mano “ci ha indicati” per accompagnare i nostri bambini ad imparare ad amare Dio e il prossimo e crescere in sapienza, età e grazia!

Da Vecchio lupo osserverai Akela mentre guida il Branco, accoglie il Grande Urlo.. peserai le sue parole quando interviene alla Rupe del Consiglio, e osserverai il suo sguardo men-

tre racconta le avventure di Mowgli e sollecita il cuore e la fantasia dei Lupetti. Chissà quante volte ti dirai: «Quante grazia Signore in quello che sto vivendo con questi bambini!»

Una volta Akela, chissà quante volte mentre i Lupetti lanciano il Grande Urlo in tuo onore, ti chiederai: “Perché proprio a me?”.

Semplice: perché il Signore ti ha guardato, ha visto le tue attitudini, ha visto la tua generosità, sa le tue migliori qualità, conosce pure i tuoi limiti. Ma ha scelto comunque te per condurre a Lui il tuo Branco!



Tempo di Avvento

Per definire bene cos'è l'Avvento riporto le parole che Papa Francesco ha rivolto all'Angelus di Domenica 1 dicembre 2013:

«Iniziamo oggi, Prima Domenica di Avvento, un nuovo anno liturgico, cioè un nuovo cammino del Popolo di Dio con Gesù Cristo, il nostro Pastore, che ci guida nella storia verso il compimento del Regno di Dio. Perciò questo giorno ha un fascino speciale, ci fa provare un sentimento profondo del senso della storia. Riscopriamo la bellezza di essere tutti in cammino: la Chiesa, con la sua vocazione e missione, e l'umanità intera, i popoli, le civiltà, le culture, tutti in cammino attraverso i sentieri del tempo».

Sottolineiamo alcune parole: "nuovo cammino", "fascino speciale", "sentimento profondo del senso della storia".

Nell'Angelus di domenica 26 novembre 2016 ha detto:

«In questo tempo di Avvento, siamo chiamati ad allargare l'orizzonte del nostro cuore, a farci sorprendere dalla vita che si presenta ogni giorno con le sue novità. Per fare ciò occorre imparare a non dipendere dalle nostre sicurezze, dai nostri schemi consolidati, perché il Signore viene nell'ora in cui non immaginiamo. Viene per introdurci in

una dimensione più bella e più grande».

Possiamo condividere altre parole: "lasciarci sorprendere dalla vita"; "il Signore viene per introdurci in una dimensione più bella e più grande".

Domenica 28 novembre 2010 Papa Benedetto XVI aveva detto:

«L'attesa, l'attendere è un'adimensione che attraversa tutta la nostra esistenza personale, familiare e sociale. L'attesa è presente in mille situazioni, da quelle più piccole e banali fino alle più importanti, che ci coinvolgono totalmente e nel profondo.

Pensiamo, tra queste, all'attesa di un figlio da parte di due sposi; a quella di un parente o di un amico che viene a visitarci da lontano; pensiamo, per un giovane, all'attesa dell'esito di un esame decisivo, o di un colloquio di lavoro; nelle relazioni affettive, all'attesa dell'incontro con la persona amata, della risposta ad una lettera, o dell'accoglimento di un perdono...

Si potrebbe dire che l'uomo è vivo finché attende, finché nel suo cuore è viva la speranza. E dalle sue attese l'uomo si riconosce: la nostra "statura" morale e spirituale si può misurare da ciò che attendiamo, da ciò in cui speriamo».

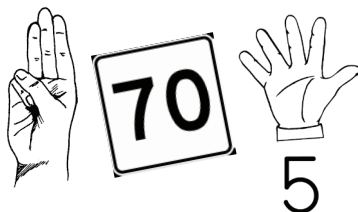
Cento anni di forza e diletto...

Anche in questo caso possiamo sottolineare alcune parole: "attesa", "incontro", "risposta", "accogliere".

Sottolineiamo anche un'indicazione: *"la nostra statura morale e spirituale si può misurare da ciò che attendiamo, da ciò in cui speriamo"*. Parole potenti che messe insieme non solo ci spiegano cos'è l'Avvento, ma quali sentimenti esso vuole suscitare in noi, e a quale statura vuole farci crescere di anno in anno.

Occhio ai numeri...

Rid. da Da G. Ravasi, "Il Vangelo di Matteo", EDB 1992



- 70: sono almeno settanta le citazioni dall'Antico testamento.
- 21: sono i richiami preceduti dalla frase "perché si compisse..."
- 14 moltiplicato 3 sono le generazioni della genealogia di Gesù.
- 7: sono le parti del Vangelo di Matteo. Cinque i discorsi, uno l'infanzia di Gesù, l'ultimo il racconto della Passione.
- 7: sette sono le domande del "Padre nostro"
- 7: sette sono le beatitudini (5,1-12) poiché l'ottava in realtà è un'aggiunta redazionale.
- 7: sette sono le parabole nel cap. 13
- 7. sono i guai contro gli ipocriti
- 5: il Vangelo di Matteo si raggruppa intorno a cinque grandi discorsi di Gesù (discorso della montagna (cc 5-7); il discorso missionario (c. 10) il discorso delle parabole (c. 13); il discorso ecclesiale (c. 18); il discorso escatologico (cc 24-25).
- 5: nel capitolo 5 per cinque volte Gesù ripete: "io vi dico.."
- 5: cinque sono le controversie di Gesù contro i Farisei
- 5: cinque sono i pani moltiplicati (Mt 14,17)
- 5: cinque sono le vergini stolte ed altrettante le prudenti (Mt 25,1-13); cinque sono i talenti (25,14-30)
- 3: sono le tentazioni
- 3: sono gli esempi di carità ostentata
- 3 sono le preghiere di Gesù nell'orto degli ulivi
- 3: tre sono i rinnegamenti di Pietro
- 3: tre sono gli esempi che Gesù fa sulla decima (menta, anèto, cumino) in Mt 23.23-26.

Le letture della Domenica

Introduzione

In questo capitoletto cerchiamo di tracciare una pista che ci aiuti nel tempo di Avvento. Potrebbe tornare utile nelle Riunioni del Consiglio d'Akela commentando il Vangelo della Domenica. Per ogni domenica sono indicate le letture e la preghiera di Colletta. Essendo un tempo penitenziale, non si recita il "Gloria". Scavando nei testi, potrete trovare le "parole chiavi", personaggi e situazioni che potrebbero essere utilizzate per una catechesi con tutto il Branco nel momento opportuno.

Ricordare e vivere.

Per aiutare i Lupetti a vivere bene questo tempo liturgico è necessario che noi focalizziamo due verbi: ricordare e vivere: ricordiamo nella liturgia alcuni **fatti** per mezzo dei quali Dio si è fatto presente nella vita del suo popolo. Per mezzo dei **riti** noi stessi siamo resi presenti a quegli eventi al punto che essi toccano il nostro cuore e parlano alla nostra vita come se fossimo presenti. Ecco perché li riviviamo e parlano alla nostra vita.

PRIMA DOMENICA

Attendere l'ultimo giorno

Prima lettura: Isaia 2,1-5

Seconda lettura: Romani, 13,11-14 Salmo 71 (72)

Vangelo: Mt 24,37-44

Colletta. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore...

SECONDA DOMENICA

Una voce mi chiama

Prima lettura: Isaia, 11,1-10

Seconda lettura: Romani 15,4-9 Salmo 125 (126)

Vangelo: Mt 3,1-12

Colletta: Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una conversio-

Cento anni di forza e diletto...

ne, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

TERZA DOMENICA

Invito alla gioia

Prima lettura: Isaia 35,1-6.8-10

Seconda lettura: Giacomo, 5,7-10 Salmo 145 (146)

Vangelo: Matteo 11,2-11

Colletta: Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui che viene e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede e accogliamo con rendimento di grazie il vangelo della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA

Prima lettura: Gn 3,9-15.20

Seconda lettura: Ef 1,3-6.11-12 Salmo 97

Vangelo: Lc 1,26-38

Colletta: O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro...

QUARTA DOMENICA

Insieme a Maria

Prima lettura: Isaia 7,10-14

Seconda lettura: Romani, 1,1-7 Salmo 23 (24)

Vangelo: Matteo, 1-18-24

Colletta: O Dio, Padre buono, tu hai rilevato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

I giorni della Novena di Natale

I giorni della Novena di Natale (dal 17 al 23 dicembre) sono ricchi di spunti. Ogni Regione ha le sue tradizioni di canti e musiche che sarebbe bene vivere in Branco. Gli strumenti che accompagnano tradizionalmente i canti di questo periodo sono cornamuse e zampogne.

Molto brevemente vediamo cosa ci propone la Liturgia di questi giorni.

17 dicembre: il vangelo del giorno proclama la genealogia di Gesù. Sarebbe interessante un gioco di nomi come una filastrocca...

18 dicembre: la prima lettura parla di Gesù come di un "germoglio" che spunta da un tronco ritenuto ormai secco.

19 dicembre: la prima lettura presenta Sansone, un personaggio incredibile le cui forze sta tutta nei suoi capelli. ma in lui si anticipano le promesse di Dio per noi. Nel corso dei tre anni che un lupetto trascorre in Branco, almeno una volta potrebbe sentir raccontare la sua storia raccolta nel Libro dei Giudici cap. 13-16).

20 dicembre: il Vangelo di Luca racconta di Maria e la visita che l'angelo Gabriele le fa.

21 dicembre: la prima lettura è un dialogo tra innamorati (Cantico dei Cantici 2,8-14). Il Vangelo di parla della visita che Maria fa ad Elisabetta.

22 dicembre. Anna conduce Samuele al tempio e lo affida a

Dio per ringraziarlo del dono della maternità. Il Vangelo ci presenta il Magnificat: Maria ringrazia per quanto ha ricevuto.

23 dicembre: nel vangelo ricorre una domanda che un padre si fa davanti al proprio bambino appena nato: "*Che sarà mai questo bambino?*"

Dove mai si canterà?

Acqua nivi e ventu forti,
lampi e trona accussi lustru
San Giuseppi amaramenti tuppuli-
annu jia a li porti.
Cci cumparsi flosamenti appo' a iddu
'n pillirinu:
"D' unni jiti bona genti, ccu 'sti
granni friddurati?
Ora jiti a 'dda cuntrada, c' è 'na 'rutta
arriddussata
ddà c' è pagghia e l'
addumati, raturati 'sta nuttata".
Sennu ddà Maria arrivata,
visti poi 'na manciatura,
du' armaluzzi a la latata, pocu fenu
e pagghia dura.
Du' armaluzzi a la latata, pocu fenu e
pagghia dura,
'mmenu o' voi e l' asineddu
nasciu Gesù 'u Bammineddu.

Alcuni personaggi biblici dell'Avvento

ISAIA.

Nel libro di Isaia troviamo tanti passi biografici. Di lui sappiamo che è sposato: parla di una moglie anch'essa dotata dello spirito di profezia (8,3). È un papà: ha due figli che considera doni di Dio (8,18) a cui ha dato dei nomi significativi. È un uomo di grande cultura: sa scrivere dei poemi di rara bellezza (il canto della vigna 5,1-7). Sa parlare di Dio con un linguaggio accessibile.

È anche un cittadino appassionato della sua città: conosce perfettamente Gerusalemme e la descrizione che fa della città corrisponde alle scoperte archeologiche moderne.

È un uomo impegnato nella politica: conosce vizi e virtù della classe dirigente, si rivolge al re con familiarità (7,4-9; 37,21; 38,1).

La sua vita cambia radicalmente quando durante la preghiera al tempio, Dio gli appare e gli affida una missione e gli purifica le labbra: *"Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Attorno a lui stavano dei serafini, ognuno aveva sei ali e proclamavano l'uno all'altro:*

"Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria". Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: "Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti". Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse: "Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato". Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!"» (cap. 6).

Il suo pensiero profetico darà vita ad una scuola che completerà il suo libro dopo il ritorno dall'esilio a Babilonia.

ELISABETTA E ZACCARIA

Sono una coppia di sposi ai quali, in tarda età, Dio regala un figlio: Giovanni Battista.

Il nome Zaccaria significa *"Dio si è ricordato"*.

Cento anni di forza e diletto...

Era un sacerdote del tempio della classe di Abià. Nel primo Libro delle Cronache si descrivono i compiti delle varie classi di sacerdoti che assicuravano, secondo un turno prestabilito, il servizio al Tempio di Gerusalemme. **Elisabetta** appartiene all'antica famiglia di Aronne e alla tribù di Levi, entrambe famiglie sacerdotali. Zaccaria ed Elisabetta abitavano in una cittadina sulle montagne ad ovest di Gerusalemme: Ain Karen.

Curiosità...

Oltre a personaggi di primo piano ve ne sono anche di altri che tornano nelle letture feriali del tempo di Avvento: una coppia di fidanzati; Sansone; un fiore di narciso, lo scriba.

UNA COPPIA DI FIDANZATI.

la prima lettura del 21 dicembre ci parla di due ragazzi innamorati. lei tesse l'elogio del fisico agile e forte del suo amato mentre lo attende nella sua casa, spiando dalle finestre. Immagina cosa le dirà quando si incontreranno. Anche lui canta le doti fisiche della sua amata, il desiderio di sentirne la voce ed incrociarne lo sguardo.

È una bella pagina dell'Antico testamento, dove la storia

dell'uomo è immaginata come una storia d'amore con Dio, un tempo di fidanzamento e di promesse mantenute e rispettate. la ragazza è immagine della Chiesa che sta attendendo il suo amato, il suo arrivo e lui (gesù) non vede l'ora di ritornare per ritrovarla "incantevole".

SANSONE.

La vicenda di Sansone è legata alla storia di Israele che combatte contro i Filistei. proprio per governare le dodici tribù di Israele, viene nominato "giudice". Per sposare una donna filisteia di cui si era innamorato compie una serie di prodezze memorabili, nelle quali emerge la forza straordinaria e l'intelligenza di stratega di cui è stato dotato e che mette a servizio del suo popolo. Dopo al morte della moglie uccisa dal suo stesso popolo, Sansone si vendica nella piana di Giuda, prima facendo bruciare i campi dei Filistei attaccando delle fiaccole alle code di trecento volpi, poi in una battaglia memorabile dove usa una mascella d'asino. Caduto prigioniero viene reso schiavo.

I Filistei vogliono conoscere il mistero della sua forza indomabile e pagano Dalila, una bella donna che ha il compito di sedurre Sansone. Una volta carpito il segreto, le taglia i capelli: allora Sansone ormai cieco, viene lega-

Cento anni di forza e diletto...

to ad una mola per farla girare fino a quando trascina i suoi carnefici nella sua stessa morte.

Sansone era nato anch'esso da due coniugi anziani della tribù di Dan. Era stato consacrato al Signore. Finché vive la sua vocazione allora la sua vita è straordinariamente efficace, quando si lascia andare diventa un disastro. Il racconto di Sansone può essere utilizzato in Branco per le sue straordinarie avventure: anch'esso può essere utile per mostrare ai Lupetti come va a finire se non si ascolta la legge...



UN FIORE DI NARCISO

Il lunedì della seconda settimana riporta una delle più belle letture del tempo di Avvento, ricca di spunti per imparare a cogliere dalla natura messaggi di incoraggiamento e di speranza.

Isaia fa immaginare la steppa che fiorisce e diventa bella come un fiore di narciso. È l'immagine del popolo di Israele che torna vivo e si rianima alla promessa di Dio che si avvicina il tempo del Messia. Merita davvero cogliere da questi elementi e farne dei

personaggi animati che sanno parlare al cuore dei Lupetti per portarvi semi di speranza e capacità di accogliere il Regno dei cieli attraverso la semplicità e il gusto delle cose belle di cui il Signore circonda la nostra vita.



ELIA E GLI SCRIBI

Il sabato della seconda settimana il libro del Siracide ci presenta in poche righe la figura di un profeta leggendario: Elia.

In questo contesto Elia è richiamato insieme agli scribi che hanno un compito ben preciso nel popolo di Israele: meditano la legge, la Parola di Dio perché la trascrivono, per questo sanno dare risposte a svariate situazioni. Conoscono le tradizioni, i commenti, ogni virgola e conoscono i personaggi del passato che hanno annunciato la venuta del Regno. Gesù richiama la figura dello scriba indicando il loro atteggiamento esemplare di saper trarre cose nuove e antiche dal loro scrigno... (Mt 13,52). **Un Vecchio Lupo è anche un po' scriba divenuto discepolo....**

Specialità di Vecchio Lupo catechista

In questo capitoletto vorrei proporvi i riferimenti ai testi di catechismo che sono utilizzati nelle parrocchie italiane e che i Lupetti utilizzano negli incontri di catechismo.

Quei contenuti sono sempre validi e probabilmente sono gli stessi che i Vecchi lupi - lettori di queste righe - hanno ancora da qualche parte in soffitta...

Per la preparazione personale, è bene che in Consiglio di Branco vi sia almeno una copia del Catechismo per i giovani: "Io ho scelto voi" e "Venite e vedrete". Di seguito si riportano i temi legati all'Anno liturgico in corso per approfondire in Consiglio di Branco o personalmente in vista di preparare un racconto o un'attività affidata.

IO HO SCELTO VOI (CATECHISMO DAI 15 AI 18 ANNI)

- Sul tema dell'attesa del Messia: pag. 311
- La vita di Maria:
- "Eccomi, sono la serva del Signore". Viene spiegato il significato del brano del Vangelo di Luca 1,26-28. Pagine 258-261
- "Coei che ha detto sì". Sono delineati i tratti essenziali della vita di Maria e si descrive la semplicità della sua fede. Pagine 312-314

IN "VENITE E VEDRETE": (CATECHISMO DAI 18 AI 25 ANNI)

- La vita di Maria: il capitolo "Beata sei tu che hai creduto", pag. 87-91
- Scheda sul Magnificat: pagina 92-93
- Sulla missione di Maria: pagina 228
- Definizione di Messia: pag. 126
- Sul racconto del Natale in Matteo e Luca: da pagina 131 a 137.

Cento anni di forza e diletto...

Di seguito riporto i riferimenti ai catechismo dei bambini e dei ragazzi dai 6 agli 11 anni. Lì si trovano i contenuti che i bambini ascoltano durante l'incontro di Catechismo. Sono contenute le verità di fede espresse con linguaggio adeguato all'età e che devono sottendere giochi ed attività proposti in branco.

I temi legati ai temi dell'Avvento e al Natale possono essere trovati di seguito.

Su "**LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME**" è possibile trovare alcune schede che possono diventare sono tracce per racconti:

- ***Il profeta Isaia***: pagina 84
- ***L'annuncio a Maria***: pagina 86
- ***Il Natale di Gesù***: pagina 88
- ***La visita dei Magi***: pagina 90
- ***Santo Stefano***: pagina 134-135

"IO SONO CON VOI"

(Pista collettiva - Primo periodo dell'anno)

Si tengano conto degli obiettivi specifici illustrati a pagina 32-33.

- ***Sul tema dell'Avvento***: pagina 37: "Andiamo incontro a Gesù". Perché tutti aspettano il Natale? Forse perché tutti ci attendiamo un regalo...
- ***L'annuncio***: pagina 39-41. Il testo è molto semplice per presentare la preghiera dell'Ave Maria.
- ***Sul Natale e l'Epifania***: pagine 42-46

"VENITE CON ME"

(Prima e seconda stella - Consiglio d'Akela)

- Sul personaggio Matteo: pagina 12
- Sul tempo dell'Avvento: pagina 29
- Su Giovanni Battista: pagine 30 - 31
- Su Maria: pagine 32 - 33 e pagina 40
- Sul tempo del Natale: pagine 41 - 46
- Sull'infanzia di Gesù: pagine 50 - 53

Cento anni di forza e diletto...

SARETE MIEI TESTIMONI

(Consiglio d'Akela)

Incarnazione e Natale: "Dio si è fatto uno di noi" pagina 31-32

Maria:

- "In ascolto del Signore": pagina 34;
- "La madre del Redentore": pagina 52;
- "Benedetta tu fra le donne": pag. 116

Il messaggio di SAN PAOLO

Non sarebbe male abituare i lupetti del Consiglio di Akela "sentire" qualche tema delle lettere di san Paolo che riascolteranno con maturità diversa una volta rover.

Nel tempo di Avvento, che corrisponde alla ripresa delle attività, all'Ammissione dei cucchioli e all'avvicinarsi alle prime promesse, la lettura di Romani 13,11-14 contiene un bell'inciso: "*gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce*". Per il Consiglio di Akela è un richiamo alla Promessa!

La seconda domenica abbiamo un bel richiamo alla ***perseveranza*** e all'***invito all'accoglienza*** della seconda domenica (Rm 15,4-9).

La terza domenica Giacomo ci invita a ***saper attendere***, a ***non lamentarci gli uni degli altri*** ma anche ad ***essere costanti***



(Gc 5,7-10).

La quarta domenica San Paolo ci ricorda di ***sentirci insieme apostoli*** (Rm 1,1-7).

Potrebbe essere anche un programmino d'Avvento per il Consiglio d'Akela per riprendere il giusto tono delle attività, e trovando nella parola di Dio le giuste motivazioni ad un impegno costante nella Pista.



**Sii tu, Gesù,
la canoa che mi tiene a galla
nel mare della vita,
il timone
che mi trattiene sulla giusta rotta,
il bilanciere
che mi mantiene stabile
nell'ora della tentazione.**

**Sia il tuo Spirito
la vela che mi conduce
giorno per giorno.
Conserva il mio corpo nella forza:
così remerò con energia
nel viaggio della vita.**

(In God's hands, a cura di H. MC Cullum e T.
Mac Arthur, WCC Publications,
Ginevra 2006, p. 347)